

# L'ANTISIONISMO NON E' ANTISEMITISMO !!!

Sembra persino un'idiozia dover evidenziare questa banale nozione storico politica, ma è proprio sulla base di questa falsa, criminale e strumentale equazione che **5 compagni, ai quali va tutta nostra solidarietà, andranno a processo il 22 aprile a Milano.**

Un'imputazione oltretutto offensiva dal punto di vista etico/politico per chi si batte dalla parte della barricata **della solidarietà antimperialista, anticapitalista, antisessista e antifascista contro l'aggressione, lo sfruttamento e il genocidio del popolo palestinese.**

Un'imputazione, palesemente falsa, costruita per far terra bruciata intorno al popolo palestinese ed eliminare, criminalizzandola, ogni voce di dissenso alle politiche di sterminio e di genocidio attuate giorno dopo giorno dal criminale governo sionista israeliano rubando terra, acqua e la vita stessa dei palestinesi.

**L'antisionismo è una legittima lotta contro le mire espansionistiche, nazionalistiche, guerrafondaie, razziste, settarie dal punto di vista religioso e fasciste di un'opzione politica ora purtroppo maggioritaria in Israele. Uno stato arbitrariamente imposto con la violenza e il terrorismo sul territorio Palestinese dopo la tragedia storica dell'olocausto, passando così dall'abominio dei campi di sterminio nazisti ai lager a cielo aperto come Gaza e al genocidio palestinese da parte del criminale sionismo israeliano.**

Basterebbe per questo ricordare le centinaia di migliaia di Palestinesi assassinati, fatti fuggire e costretti ad abbandonare la loro terra nel '47 sotto la pressione del terrorismo delle bande armate sioniste diventate poi esercito israeliano.

Basterebbe ricordare i crimini di guerra, gli ospedali scientemente bombardati e le migliaia di morti dell'operazione Piombo Fuso, e prima ancora Sabra e Shatila, le mutilazioni volontarie da parte dei soldati israeliani e, in sintesi, la tragica semplice quotidianità delle torture, delle prevaricazioni e violenze ai danni del popolo Palestinese da parte del governo sionista israeliano.

Ma poiché si stanno sottoponendo dei compagni ad un processo per antisionismo vale la pena ricordare, a chi ancora ci sperasse, che è invece questa, appena elencata, la cosiddetta "legalità internazionale" pomposamente e strumentalmente agitata come un'arma per colpire invece ferocemente chi si è posto contro gli interessi dell'imperialismo nei suoi diversi volti.

**In difesa dello stato sionista e delle bandiere israeliane si pongono infatti strumentalmente Trump e Salvini** pur nelle loro corde oggettivamente antisemite, perché questa è la logica e deduttiva conseguenza di politiche settarie basate sulla propria cosiddetta identità religiosa.

Abbiamo ascoltato da questi due "fari di democrazia e progresso", nel silenzio assordante della comunità internazionale, pericolose e provocatorie promesse di trasformare Gerusalemme, il centro di tutte le religioni monoteiste, in capitale dello stato ebraico.

**Un miscuglio di razzismo e islamofobia da utilizzare strumentalmente in una fase di forte espansione dei fenomeni migratori.**

Ma facciamo attenzione che la definizione di "**stato ebraico**" non è utilizzata a caso, ma è **l'esplicita identificazione di un'entità statale in un'entità religiosa.**

Una trasformazione legislativa che avrebbe suscitato sconcerto e preoccupazione, correttamente diremmo noi, per la sua pericolosa essenza settaria, xenofoba, retrograda e razzista, se utilizzata da altre religioni o da un cosiddetto stato canaglia... ma questa è ancora **l'imparzialità della legalità internazionale.**

Il sostegno a Israele non è però solo appannaggio della destra xenofoba, ma è anzi trasversale a tutti gli schieramenti impegnati a garantire a Israele, anche con qualche ipocrita critica quando

"esagera", il diritto al genocidio e non **il diritto invece inalienabile all'autodifesa con ogni mezzo necessario e alla stessa sopravvivenza del popolo Palestinese.**

Un popolo che quotidianamente afferma il diritto alla propria esistenza **negata dal nuovo piano Trump-Netanyahu** e che ha bisogno di trovare nella solidarietà internazionalista un forte supporto con la mobilitazione di ogni livello di solidarietà da quella più genericamente umanitaria fino ad arrivare a quella più organicamente politica e vicina alle formazioni della sinistra anticapitalista Palestinese.

Una solidarietà che deve abbandonare, una volta per tutte, l'ipocrita e colpevole illusione di "due popoli in due stati", perché non è quello che Israele veramente vuole, nel suo becero sogno sionista, mettendo quotidianamente in atto una criminale pulizia etnica fino **alla sparizione del popolo Palestinese dalla terra di Palestina.**

**Ed è per questo che la solidarietà al popolo Palestinese è orgogliosamente antisionista!  
Solidarietà ai 5 compagni sotto processo per antisionismo!  
Con il popolo Palestinese fino alla vittoria.**

**I compagni e le compagne del Csa Vittoria  
[info@csavittoria.org](mailto:info@csavittoria.org) - [www.csavittoria.org](http://www.csavittoria.org)**